

"Cristiani ai leoni": chi e come fa della Chiesa un nemico in tempi di epidemia

di Konstantin Shemljuk

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 aprile 2020



durante la pandemia di coronavirus, molti hanno scelto di incolpare la Chiesa per tutti i problemi. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Nel contesto del coronavirus, la Chiesa, come in molti casi prima, è colpevolizzata per tutto. Perché accadono queste cose e come dovrebbero rispondere i credenti.

Durante la sua storia secolare, l'umanità ha avuto molti problemi - da guerre terribili e distruttive a epidemie mortali e disastri naturali che hanno distrutto quasi tutti i viventi. Solo negli ultimi 20 anni abbiamo visto molti incendi e inondazioni, assistito a diverse guerre con un enorme tributo di morti tra civili, rifugiati e migranti. E ora stiamo lottando con il coronavirus, le cui conseguenze sono ancora vaghe, così come il numero delle vittime.

Naturalmente, l'uomo cerca di trovare la causa dei suoi problemi in quasi tutti i casi, e di fornire loro una logica. La cosa curiosa è che molto spesso una persona incolpa un'altra persona o una comunità di persone per un incidente. Quasi tutti senza eccezioni possono diventare colpevoli: nazioni, religioni, altre confessioni, gente comune. La storia sa come siano stati incolpati ebrei, curdi, armeni, luterani, donne con segni particolari. Ma il colpo

più pesante è stato spesso inflitto ai cristiani...

Colpevoli di tutti i problemi

Le ragioni dell'atteggiamento negativo del popolo verso i cristiani sono state magnificamente descritte da Vasilij Bolotov in "Lezioni sulla storia della Chiesa antica". Di seguito citiamo quelli principali.

1. Formalità della cosiddetta "fede popolare" e "pietà popolare": "Le persone comuni hanno conservato i resti della precedente fede, anzi l'hanno migliorata ed elevata, mentre prima era di poco diversa dalla superstizione. Le domande teoriche sull'esistenza di un Dio, o se le divinità onorate dallo stato meritino venerazione, si trovano al di fuori degli orizzonti della gente. Solo una cosa era chiara alla gente: c'era qualcosa che inviava il bene e il male, più spesso il male; perciò, questo qualcosa doveva essere placato con mezzi tradizionali - eseguendo certe cerimonie. A causa dell'emergere del cristianesimo, che ha impedito l'osservanza di queste cerimonie, è diventato chiaro alla gente comune che questo faceva arrabbiare gli dei, che punivano non solo i cristiani ma l'intero impero. Pertanto, il cristianesimo era un grande pericolo, con il quale era necessario combattere con 'metodi giusti e sbagliati'."

2. Vaghezza del cristianesimo verso gli altri, "fanatismo" dei cristiani : "Il fatto che i cristiani fossero pericolosi era senza dubbio vero per i cittadini comuni, in primo luogo perché erano accusati di ateismo, non in senso legale, ma in senso letterale, primitivo - nel senso che erano dei non credenti che non riconoscevano gli dei pagani. Questa accusa deriva dal fatto che i cristiani non veneravano gli dei e non avevano templi pagani".

3. Incomprensione del significato e dell'essenza dei sacramenti cristiani e in particolare del sacramento dell'eucaristia: "È stato riferito che i cristiani si nutrono di un qualche tipo di sangue, quindi macellano i bambini. Se parlano di pane, significa solo che cospargono i bambini con la farina per ucciderli in modo più audace". Pertanto, conclude Bolotov, "sospettati di tali crimini (mancanza di Dio, odio e dissolutezza, *ndc*), i cristiani erano agli occhi della gente comune odiosi verso gli dei e quindi colpevoli di tutti i disastri sociali. In Africa c'era persino un proverbio: "Se Dio fa piovere, dovremmo attaccare i cristiani per questo" o "se il Tevere si gonfia fino alle mura della città, i cristiani ai leoni". La domanda era: ci si poteva aspettare qualcosa di buono da una simile casta? Non dovrebbero essere soggetti allo sterminio?"

È per questo motivo che i cristiani sono stati accusati di aver dato fuoco a Roma (l'ha bruciata Nerone, ma ha lasciato che i cittadini facessero a pezzi i cristiani), siccità, carestie, terremoti, inondazioni e altre calamità naturali.

Più tardi, quando il cristianesimo ha acquisito lo status di religione di stato, alcuni cristiani hanno incolpato gli altri per i loro problemi. Per esempio, nel VII-VIII secolo, dopo una serie di schiacciante sconfitte militari dell'Impero bizantino da parte dei conquistatori arabi, il sovrano Leone III considerò "che il punto cruciale di tutti i problemi era la crescente venerazione delle icone, che potevano essere identificate con l'idolatria nelle sue manifestazioni esteriori".

Una situazione simile si ripeté nell'811 dopo la catastrofica sconfitta dell'esercito bizantino da parte dei bulgari, in cui i veneratori delle icone furono nuovamente accusati.

4. Infine, il quarto motivo per cui i cristiani (e non solo loro) hanno sofferto molto spesso è la cosiddetta "valvola di sicurezza": "A per unire la società volte viene creata una specifica immagine del nemico, sulla quale è focalizzata l'attenzione di tutti i membri della società per fungere da valvola di sicurezza, dirigendo il malcontento e l'aggressività delle masse verso un nemico esterno".

Il coronavirus e la lotta contro la Chiesa

Sfortunatamente, oggi, sulla scia dell'epidemia di coronavirus in Ucraina, possiamo osservare i primi indizi che i nemici della Chiesa possono accusare i cristiani ortodossi di diffondere la malattia. Inoltre, abbiamo tutti i motivi indicati sopra da Bolotov.

La "pietà popolare" vede la Chiesa solo come una struttura chiamata a soddisfare i "bisogni religiosi". Una persona che viene in chiesa per far "benedire" un dolce pasquale a Pasqua, per immergersi in un buco nel ghiaccio alla Teofania e per cantare canzoni natalizie a Natale, non ha bisogno della Chiesa o di Dio. Deve assicurarsi che nella sua "vita spirituale" tutto sia buono e giusto.

In questa prospettiva, vede i cristiani ortodossi che onorano la Chiesa di Cristo e credono sinceramente in Dio come fanatici che non vogliono scendere a compromessi con le "esigenze del tempo". La fede per una persona così "pia" è necessariamente "cieca", mentre i cristiani stessi sono "oscurantisti ignoranti". Il sacramento dell'eucaristia, in cui una persona del genere non ha mai creduto, ora gli appare come una fonte di infezione, un mezzo per diffondere la malattia.

Quando è spinta alla disperazione e alla paura, di solito a una persona viene indicato esattamente dove cercare la "radice di tutti i mali", cioè nella Chiesa. Ebbene, se è necessario lasciar uscire il vapore, anche la Chiesa può essere usata come "valvola di sicurezza". Direte che stiamo esagerando? Niente affatto.

Prestate attenzione alla quantità di notizie ucraine collegate dalla catena "coronavirus - locali di culto - Chiesa".

Per esempio, la pubblicazione *Gordon* scrive che un sacerdote della Chiesa greco-cattolica ucraina, che ora è malato di coronavirus, era entrato in contatto con 500 persone: "È stato ricoverato in ospedale il 19 marzo e ora si trova nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale cittadino di Ternopol'. La polizia ha calcolato che per un periodo di una settimana ha avuto contatti con quasi 500 persone. Ha svolto funzioni religiose, un rito funebre, e ora stiamo cercando queste persone potenzialmente infette", ha detto Anton Gerashchenko, vice ministro degli Interni.

La *Pravda* ucraina e altre fonti sottolineano costantemente che una pensionata di Zhitomir, morta a causa del coronavirus, aveva visitato la chiesa.

Anche se vera, questa notizia riguarda la Chiesa greco-cattolica ucraina e la "Chiesa

ortodossa dell'Ucraina". Ma, come sapete, solo la Chiesa ortodossa ucraina è un "capro espiatorio" per le autorità ucraine, quindi gradualmente il "panico da coronavirus" ha preso di mira la nostra Chiesa. La pubblicazione "Riva sinistra" e poi la maggior parte dei media ucraini hanno scritto che "quattro moldave che hanno visitato la Lavra di Pochaev hanno contratto il Covid-19".

Ecco l'intestazione di *RBC-Ukraina* : "Coronavirus in Ucraina: la Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca è stata invitata a ignorare la quarantena".

Il medico e popolare blogger Evgenij Komarovskij accusa il metropolita Varsonofij di Vinnitsa di aver organizzato una processione religiosa "anti-coronavirus" l'8 marzo, nonostante in quel momento non vi fosse alcuna emergenza o quarantena in Ucraina e la processione non fosse distanziata come misura anti-coronavirus. In effetti, la notizia è stata riportata da vладыка nel suo discorso personale a Komarovskij.

L'outlet media "Depo", lodando la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina per le loro misure contro l'epidemia e accusando la Chiesa ortodossa ucraina di non conformità con gli standard della quarantena, scrive, "L'unica figura ecclesiastica che è entrata in risonanza con le dichiarazioni dei sacerdoti di Mosca è l'ex primate dell'Ortodossia ucraina Filaret, che ora è in un scisma volontario. Su uno dei canali televisivi, ha affermato che la pandemia di coronavirus è sorta e si sta diffondendo attraverso il matrimonio omosessuale. Secondo Filaret, la pandemia di coronavirus sulla terra ha lo scopo di purificare il pianeta, "allo stesso modo Dio ha bruciato Sodoma e Gomorra". Secondo la pubblicazione, "i leader dell'amministrazione spirituale dei musulmani ucraini (i principali santuari musulmani alla Mecca e a Medina sono stati chiusi per la prima volta nella storia a causa del virus), le comunità ebraiche di Kiev e del Dnepr e le chiese protestanti hanno invitato a osservare le misure di quarantena e pregare a casa. E solo la Chiesa di Mosca ha una sua posizione. Ed è sbagliata, perché lo sviluppo dell'epidemia ha mostrato che tutti sono uguali di fronte ad essa - presidenti, politici e chierici".

I politici continuano a gettare benzina sulle fiamme. I deputati del Consiglio regionale di Ternopol' chiedono che le autorità ucraine, a causa della minaccia del coronavirus, interrompano il culto alla Lavra di Pochaev e dichiarino uno stato di emergenza, sebbene non vi sia un solo paziente nella Lavra, mentre le donne moldave sopra menzionate avrebbero potuto infettarsi in qualsiasi altro posto nel nostro paese. Se seguiamo la logica dei deputati, sarebbe meglio chiudere la Verkhovna Rada e dichiarare lì lo stato di emergenza.

In una parola, non è difficile notare che la pressione sulla Chiesa ortodossa ucraina viene intensificata in modo artificiale e intenzionale. "L'immagine del nemico" è stata assegnata alla Chiesa canonica molto tempo fa, e l'epidemia di coronavirus è solo una scusa per rendere quest'immagine ancor più spaventosa.

La Chiesa e la sua lotta contro il coronavirus

I nemici della Chiesa cercano di chiudere un occhio sulle misure prese dall'episcopato della Chiesa ortodossa ucraina per prevenire la diffusione della malattia.

Prima di tutto, la Chiesa ortodossa ucraina ha offerto ferventi preghiere contro la diffusione dell'epidemia, perché la preghiera è la nostra arma chiave.

Ma sono state anche intraprese altre azioni.

- Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina ha invitato il clero a ridurre il numero di credenti in chiesa a dieci persone e, se ciò non è possibile, a celebrare all'aperto.
- È stata introdotta la disinfezione obbligatoria di santuari, icone, croci, spazi interni alle chiese.
- L'eparchia di Vinnitsa ha nominato dei responsabili per il calcolo del numero di parrochiani ai servizi divini, mentre la metropoli di Kiev e i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina verificano l'osservanza della quarantena nelle chiese.
- Il clero della Chiesa ortodossa ucraina concorda con la polizia nazionale e il centro di coordinamento di Kiev azioni congiunte per prevenire la diffusione del virus.
- A Zaporozh'e, a Odessa, a Khmel'nitskij e in altre diocesi, i credenti cuciono mascherine, producono antisettici, raccolgono fondi per combattere il coronavirus (come nella diocesi di Ivano-Frankovsk) e forniscono alle regioni ucraine test del coronavirus.
- La Chiesa ortodossa ucraina ha annunciato una raccolta fondi per aiutare i medici; i monasteri della Chiesa ortodossa ucraina sono pronti a fornire alloggio per i pazienti, mentre sua Beatitudine il metropolita Onufrij ha consegnato personalmente attrezzature mediche a Chernovtsy.

E tutto ciò è solo una piccola parte di ciò che la Chiesa ha fatto e che fa nel contesto della lotta contro l'epidemia. Qualcuno fa di più della Chiesa ortodossa ucraina, tranne lo stato, ovviamente? Ma i nemici della Chiesa ortodossa ucraina hanno appena chiuso gli occhi su tutti questi numerosi atti di beneficenza.

Cosa dovrebbero fare i figli della nostra Chiesa in questa situazione?

In primo luogo, "Lo faccio invece, e lo farò ancora, per troncare ogni pretesto a quelli che cercano un pretesto per apparire come noi in quello di cui si vantano" (2 Cor 11:12). Bene, non devi in qualche modo sfoggiare la tua fede. È vero, la maggior parte di noi teme Dio più del coronavirus. E questo è ciò che dovrebbe essere. Ma da non accentuare quando non c'è una buona ragione. Inoltre, può accadere che si possa essere colpiti dalla malattia per vanità e orgoglio.

Un caso pertinente può essere trovato nella vita dei Padri. Un anziano e il suo discepolo stavano scappando da un serpente. Il discepolo chiese all'anziano perché aveva scelto di fuggire da esso se il Vangelo dice che i cristiani avrebbero preso in mano i serpenti. L'anziano rispose: "Non sono fuggito dal serpente ma dalla mia vanità". Quindi, fuggiamo dalla vanità e non ci vantiamo affatto della nostra fede.

In secondo luogo, è necessario osservare le norme di quarantena prescritte dallo stato e non contraddire i principi fondamentali della nostra fede. Questo vale per il numero massimo di persone in chiesa (10), le distanze e i disinfettanti.

In terzo luogo, non si dovrebbe condannare coloro che hanno paura, giudicare coloro che non possono superare la loro paura di venire in chiesa o davanti alla chiesa per la preghiera.

Non giudichiamoli, perché non solo li perderemo come credenti della nostra Chiesa, ma rovineremo anche noi stessi.

Infine, ricordiamo sempre che la fonte di tutte le benedizioni per un essere umano è il Signore. Tutto ciò che ci accade, accade secondo la bontà della sua Provvidenza e allo scopo di salvare la nostra anima immortale. Senza la volontà di Dio, non cadranno neanche i capelli dalle nostre teste. Se lo teniamo presente, non solo saremo in grado di sconfiggere il coronavirus, ma anche di superare il nostro più grande nemico: i nostri peccati.